



**AGroDiPAB**  
**Associazione Grossisti**  
**della Distribuzione**  
**di Prodotti Alimentari e Bevande**

e

**RETE HO.RE.CA**  
**Rete di Impresa Distributori HO.RE.CA ITALIA**

**ANALISI E PROPOSTE**

**Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico**

**7 Febbraio 2022**

**Commissione V Bilancio**  
**Senato della Repubblica**



## CHI SIAMO

**AGroDiPAB (Associazione grossisti della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande)** è un'Associazione di categoria nata nel febbraio 2021 per sostenere le aziende operanti nel settore della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande e che raggruppa le imprese maggiormente rappresentative della distribuzione alimentare e di bevande, principalmente per il canale HO.RE.CA, settore tra i grandi esclusi dalle disposizioni di ristoro alternatesi negli ultimi mesi e dagli approfondimenti in sede politico-istituzionale.

Con la sigla **HO.RE.CA.** si intende definire uno specifico settore commerciale, quello afferente alla filiera "Hotellerie-Restaurant-Café" e alle attività connesse ai consumi "fuori casa" dette anche Away From Home (AFH) pertanto distinto da quello della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

L'intero settore **HO.RE.CA** in Italia conta circa 400.000 aziende, essenzialmente costituite sotto forma di ditta individuale e società di persone, di cui Bar e Ristoranti rappresentano le categorie più numerose, e complessivamente coinvolge circa 1.300.000 occupati.

Le aziende distributrici di prodotti alimentari e bevande sono circa 4.000, per lo più costituite sotto forma di società di capitali, e coinvolgono oltre 50 mila dipendenti, in quanto preposti al supporto ed alla fornitura dei beni e dei servizi essenziali per gli esercizi pubblici del canale Ho.Re.Ca.

**RETE HO.RE.CA (Rete di impresa di distributori HO.RE.CA Italia)** nasce nel 2021 per dare voce al comparto della distribuzione all'ingrosso per il canale HO.RE.CA, dopo anni di silenzio e di immobilismo acuitisi in maniera drammatica con l'emergenza pandemica a decorrere da marzo 2020. Si compone di 12 Consorzi di Beverage, Catering, Dolciario, Alimentare, per un totale di 668 aziende rappresentate dai propri Consorzi, 406.970 clienti serviti (tra tutti gli esercizi commerciali del fuoricasa) e 3,151 mld di fatturato (gestito con Aziende convenzionate) per una stima di 5 mld del giro d'affari globale.

**A fine 2021 è stato firmato un protocollo di intesa tra AGroDiPAB e la RETE di Impresa distributori Horeca, al fine di veicolare in maniera univoca e chiara le istanze del comparto alle Istituzioni.**

## PREMESSA

Le misure di contenimento epidemiologico protrattesi dal marzo 2020 hanno messo letteralmente in ginocchio tutto il comparto della distribuzione dei prodotti alimentari e delle bevande per il canale HO.RE.CA in ragione, della chiusura prima e del conseguente rallentamento poi, delle attività dei pubblici esercizi e delle realtà economiche di destinazione del prodotto distribuito.

Infatti il paradosso che condiziona il disagio del comparto si colloca nel fatto che, malgrado le aziende distributrici non siano state oggetto di chiusura in senso ufficiale, nei fatti hanno subito gli effetti inevitabili della chiusura dei pubblici servizi di destinazione dei prodotti, tra il 2020 ed il 2021, e negli ultimi mesi gli effetti della recrudescenza epidemiologica che ha visto il crollo dei consumi fuori casa in combinato disposto con quello dei flussi turistici nel nostro Paese.

Malgrado le difficoltà, **le imprese hanno assunto un ruolo di garanzia nei confronti del canale HO.RE.CA svolgendo una funzione di “ammortizzatore sociale e finanziario”** che da un lato ha alleggerito le responsabilità del Governo nei confronti degli esercenti, dall'altro non è stato ristorato né direttamente con aiuti specifici, né indirettamente attraverso l'individuazione di vincoli di assegnazione in capo alle risorse a fondo perduto concesse agli esercenti inadempienti.

## LE ATTIVITA' DELLE NOSTRE AZIENDE

I distributori rappresentano **l'anello intermedio della filiera HO.RE.CA, collocandosi come tramite tra i produttori ed i pubblici esercizi**, e svolgendo pertanto un ruolo inderogabile, in quanto provvedono all'acquisto all'ingrosso direttamente dalle aziende produttrici dei prodotti alimentari e delle bevande, garantendone il loro corretto immagazzinamento e stoccaggio, e provvedendo alla successiva e tempestiva fornitura ai singoli esercizi commerciali (strutture ricettive, ristoranti, gelaterie, pasticcerie e bar) che non detengono una struttura logistica e finanziaria per rivolgersi direttamente al settore industriale della produzione.

I distributori acquistano direttamente i prodotti con termini di pagamento a 30/60 giorni mentre agli esercenti assicurano dilazioni e maggiori termini di pagamento sino a 180 giorni: queste dinamiche sintetizzano in maniera eloquente il sistema che condiziona l'operatività del comparto ed il ruolo di garanzia svolto dai distributori, in ragione del fatto che gli esercizi commerciali di destinazione del prodotto si configurano in ditte individuali, piccole e micro imprese, che non detengono gli strumenti per far fronte ai loro impegni finanziari in altro modo e con termini più stringenti.

Il ruolo di supporto e di garanzia dei distributori si palesa anche nella concessione ai pubblici esercizi, a titolo di comodato gratuito, di macchinari ed attrezzature indispensabili per l'esecuzione delle attività, il cui acquisto risulterebbe particolarmente gravoso per ristoranti,



gelaterie, pasticcerie e bar: si fa riferimento, ad esempio, a macchine da caffè, frigoriferi per la conservazione di prodotti congelati e surgelati ed altre attrezzature connesse alla conservazione delle derrate che hanno un costo di mercato particolarmente impegnativo.

## I DISTRIBUTORI: UNA GARANZIA PER LA FILIERA HO.RE.CA

La piena operatività dei distributori, le cui dinamiche di acquisto e distribuzione delle derrate alimentari sono scandite da termini di pagamento dilazionati abbinati ad un supporto con attrezzature e macchinari in comodato gratuito, rappresenta una garanzia per la sopravvivenza dell'intera filiera, poiché oltre a rappresentare l'anello di congiunzione tra i due livelli economico-produttivi, detiene quegli strumenti e quelle modalità operative atte a tamponare le *défaillance* del sistema, in particolare per quanto concerne i limiti dell'ultimo tratto della filiera, i pubblici esercizi di destinazione del prodotto, direttamente coinvolto dalla crisi pandemica con le chiusure e i vincoli di accesso e operatività.

Il lavoro svolto dai distributori garantisce pertanto che la qualità e l'immagine del prodotto italiano siano veicolati, senza soluzione di continuità, ai pubblici esercizi che sono il primo "bigliettino da visita" della cultura culinaria e del beverage italiani sul territorio nazionale, primo interfaccia del turista e scenario entro il quale prende forma la prima attività commerciale.

Appare evidente che questo **ruolo di garanzia dell'italianità** non può essere garantito dall'approccio commerciale e dagli standard dei grandi colossi internazionali della ristorazione, in riferimento ai quali appare opportuno evidenziare che non sussistono le medesime le criticità correlate alla crisi pandemiche che stanno condizionando da due anni le piccole e medie aziende, e che invece rappresentano la spina dorsale della filiera dell'HO.RE.CA.

## ATTUALE SCENARIO ECONOMICO DI COMPARTO

La recrudescenza epidemiologica registratasi dal dicembre 2021 ha letteralmente stravolto la programmazione di breve e medio periodo, alimentando una sorta di *lockdown di fatto*, nel quale turisti e clienti latitano, disertando gli esercizi HO.RE.CA, che di conseguenza non possono far fronte agli impegni contratti con i distributori in termini di prodotti ordinati e che, come è a tutti ormai noto, non possono continuare a sostenere perdite drammatiche di incassi.

La diffusione della variante Omicron, caratterizzata da una notevole contagiosità, il moltiplicarsi di periodi di quarantena e/o isolamento tra le persone e tra i lavoratori, unitamente alla paura che è cresciuta in maniera esponenziale tra i potenziali avventori, stanno infliggendo al mondo del *fuori casa* un colpo mortale dopo circa due anni di crisi senza precedenti.

In questa prospettiva, le previsioni del decreto-legge cosiddetto "Sostegni-ter" in oggetto, rappresenta sicuramente un'occasione preziosa e necessaria per ridare ossigeno al nostro comparto, in quanto componente imprescindibile del settore turistico: ci preme infatti

evidenziare come debba intendersi maggiormente estesa la platea dei soggetti economici attivi sul versante turistico-ricettivo, destinatari degli interventi di sostegno, *in primis* l'intero canale HO.RE.CA, proprio perchè rappresenta l'interfaccia "ricorrente" del turista sul territorio nazionale.

A tal riguardo chiediamo a gran voce che **non si attui una frammentazione della filiera HO.RE.CA e dello stesso settore HO.RE.CA**, sul modello di quanto è stato previsto nell'ambito degli attuativi del PNRR che hanno circoscritto la fruizione dei benefici fiscali ed operativi previsti del PNRR esclusivamente ad alcuni segmenti del comparto, attraverso un'azione discriminatoria verso aziende operanti nel medesimo comparto e messe letteralmente in ginocchio, in egual misura, dalla crisi pandemica.

**Riconoscere ristori e benefici esclusivamente ad alcuni esercenti HO.RE.CA, estromettendo i distributori operanti nella stessa filiera, equivale ad un parziale e limitato inquadramento di un problema grave e complesso**, che comporta una conseguente compromissione delle potenzialità dell'intero settore, poiché la filiera è interconnessa e la sopravvivenza di ristoranti e attività ricettive non può disgiungersi da quella dei distributori di prodotti alimentari e bevande, senza i quali gli esercenti HO.RE.CA, anche se ristorati, non possono operare.

In questa fase in cui molte imprese, operative non solo nelle aree turistiche ma anche nelle grandi città e nelle aree ad alta concentrazione di uffici e rappresentanze aziendali, sono allo stremo e in molte stanno chiudendo o sono in procinto di farlo, appare urgente un intervento sistemico, che salvaguardi l'interconnessione economica che caratterizza il nostro comparto e tamponi il combinato disposto di grave carenza di liquidità e di totale assenza di programmabilità sul breve-medio periodo.

La perdita di fatturato registrata dal comparto a decorrere dalle chiusure di marzo 2020 si attesta intorno al 40% rispetto all'anno precedente, sebbene alcuni segmenti dello stesso hanno registrato un calo attestabile intorno al 70%, segnatamente nelle aree di forte *appeal* turistico, pertanto si configura come un duro colpo soprattutto nei confronti di quelle realtà medio-piccole già chiamate a gestire difficoltà pregresse.

Nel complesso il fatturato del comparto della distribuzione per l'anno 2019 è stato di circa 16 miliardi, su cui ha inciso un crollo di circa il 40% con una perdita attestabile intorno ai 6 miliardi di euro nel 2020.

Si sottolinea inoltre che i pubblici esercizi di destinazione del prodotto distribuito, in primis gli esercizi di somministrazione di cibo e bevande, hanno subito i riverberi più duri e complessi delle misure di contenimento del rischio epidemiologico, raggiungendo delle punte drammatiche proprio negli ultimi due mesi.

Stando ai dati diffusi da MIO Italia, partner della Rete HO.RE.CA Italia, nel 2021 il settore HO.RE.CA ha perso il 49% del fatturato, e nel solo periodo delle festività natalizie – in ragione dell'ondata *Omicron* - le perdite hanno raggiunto il 54% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Pertanto l'annullamento di ordini ed acquisti già programmati, unita al ridimensionamento degli stessi, sta decretando un'evidente crisi di liquidità per il comparto dei pubblici esercizi che si sta evolvendo in una crisi di solvibilità: allo stato attuale non detengono gli strumenti per far fronte completamente ai debiti maturati nel corso degli ultimi mesi e nel contempo, alla

vigilia del rallentamento delle misure di contenimento che si prospetta a decorrere proprio da febbraio 2022, si registra un incremento della domanda, dei pubblici esercizi ai fornitori, di nuove forniture a credito e più ampie dilazioni di pagamento che inevitabilmente si ripercuotono sulle disponibilità e sullo scenario economico dei distributori.

A tale scenario di complessità si aggiungono i rincari energetici per il primo trimestre 2022 configurabili in + 55% per l'elettricità e + 40% per il gas, e che rappresentano un duro colpo per le nostre aziende: l'incremento risulterà di difficile gestione per le aziende già provate da un biennio di crisi senza precedenti, ma non bisogna trascurare che tale trend già sta conducendo a conseguenze inevitabili sulla configurazione dei costi dei prodotti destinati ai consumatori, raggiungendo +30% fino a +70% per prodotti di base come la farina.

Pertanto appare rilevante garantire lo stato di salute dei distributori, che sono essenziali per il funzionamento della filiera HO.RE.CA ma sono anche una garanzia per il corretto funzionamento del comparto TURISMO ed la cui *impasse* operativa potrebbe inevitabilmente paralizzare l'intero comparto decretandone la *debacle*.

Attualmente i distributori:

- **sono vistosamente esposti sia nei confronti dei loro clienti (ristoranti, gelaterie, pasticcerie e bar) sia nei confronti del sistema creditizio perché obbligati a rispettare i contratti di fornitura stipulati e pagare i propri fornitori (le società di produzione agricole ed industriali);**
- **hanno dovuto smaltire derrate alimentari deperite e scadute, già regolarmente pagate, del valore di svariati milioni di euro;**
- **detengono grosse quantità di merce invenduta prossima alla scadenza, stoccata nei magazzini ed inutilizzata;**
- **l'incremento dei costi energetici, in combinato disposto con l'incremento dei costi delle materie prime rischia di rallentare ulteriormente la ripresa delle imprese di settore;**
- **da mesi non fruiscono di ammortizzatori sociali, pertanto i distributori hanno continuato a sostenere ingenti costi fissi, in primis i canoni di locazione, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di macchinari, impianti e mezzi di trasporto, le spese per utenze (telefono, luce, acqua e gas), le spese di energia elettrica per mantenere i prodotti freschi (+4°) e surgelati (-20°) ed il pagamento di imposte locali quali la tassa comunale sui rifiuti solidi urbani che viene calcolata sulla superficie dei locali e non sulla quantità dei rifiuti prodotti.**

## IL DECRETO-LEGGE SOSTEGNI-TER

Il Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, si configura come un provvedimento atteso e necessario per dare una boccata di ossigeno alle imprese.

Purtroppo il carattere frammentato e parziale delle misure in esso delineate rischia non solo di legittimare interventi incompleti ed insufficienti per il settore Turismo e correlati, ma anche di impedire la ripresa di un'economia di filiera indispensabile per il rilancio economico effettivo.

Gli interventi previsti a sostegno soprattutto del settore Turismo, risultano insufficienti considerando che sono stati previsti circa 350 milioni. Lo stesso discorso vale per le risorse stanziare per il commercio al dettaglio e per le attività chiuse o particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica configurabili in circa 390 milioni di euro che unite agli stringenti vincoli di fatturato, riduce il tutto ad una semplice misura tampone che non inquadra in una logica di medio periodo i problemi reali dei settori più colpiti, in primis appunto quelli dell'HO.RE.CA e della distribuzione.

Le misure in esame operano infatti una divaricazione del settore HO.RE.CA dalla sua distribuzione che appare incomprensibile e pericolosa: se come evidenziato nel presente documento, le chiusure ed il rallentamento operativo generati dalla crisi epidemiologica hanno colpito in egual misura esercenti e distributori, si fa fatica a comprendere come questi ultimi debbano essere esclusi da misure di sostegno o di alleggerimento degli oneri fiscali.

Compromettere la sopravvivenza di un anello della filiera HO.RE.CA vuole dire comprometterne il funzionamento ed il rilancio dell'intero comparto: la sopravvivenza stessa dei distributori HO.RE.CA è garanzia di funzionamento dei pubblici esercizi e delle attività ricettive che senza i prodotti distribuiti ed i servizi annessi (formazione, conservazione dei prodotti e fornitura dei macchinari in comodato d'uso, giusto per fare un esempio) non potrebbero continuare ad operare.

**SOSPENSIONE VERSAMENTI** All'articolo 1 comma 2 infatti la sospensione dei termini relativi ai versamenti delle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, nonché la sospensione per lo stesso periodo dei termini relativi ai versamenti dell'imposta sul valore aggiunto si limita esclusivamente alle attività che

sono state chiuse nel mese di gennaio escludendo però quelle stesse attività che non hanno lavorato proprio per la chiusura delle suddette attività a cui spettano le sospensioni: ci si trova dinanzi ad un paradosso che merita attenzione e celere risoluzione.

**MISURE PER IL TURISMO L'articolo 3 comma 2 interviene sull'articolo 1-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73**, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, recante contributi per l'anno 2021 ai settori del wedding, dell'intrattenimento e dell'Hotellerie-Restaurant-Catering (HO.RE.CA), ne amplia la relativa platea rafforzando il sostegno alle imprese esercenti alcune tipologie di attività particolarmente colpite dagli effetti dell'emergenza epidemiologica, e conseguentemente viene modificata la rubrica: anche su questo versante si richiede un ampliamento dei destinatari delle misure che siano estese anche ai distributori HO.RE.CA in quanto parte integrante della filiera strettamente interconnessa alle criticità degli esercizi HO.RE.CA. Il fondo stanziato per tale misura pertanto risulta esiguo ed assolutamente incompatibile con la mission di cui all'articolo medesimo: si chiede pertanto un incremento almeno di 110 milioni di euro.

**BENEFICIO CONTRIBUTIVO L'articolo 4 prevede misure a sostegno del settore turistico e nello specifico al comma 2**, con riferimento alle assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022, sono riconosciuti benefici di esonero contributivo già previsti dall'articolo 7 del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 in favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori subordinati a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo. La ratio di tale misura dovrebbe essere quella di agevolare i datori di lavoro del comparto turistico al fine di garantire da un lato il rilancio di settore dall'altro, duramente colpito dall'emergenza pandemica, dall'altro agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro: purtroppo il carattere limitato, in termini temporali del beneficio ed il carattere limitato della platea a cui questo è riconosciuto, non consentono l'attuazione della mission sottesa alla norma, anche perché non si coglie una visione di medio periodo e non si individua una strategia di filiera.

La priorità dovrebbe essere quella di superare l'emergenza occupazionale che contraddistingue il comparto ho.re.ca caratterizzato negli ultimi mesi da difficoltà nel reclutamento di personale in ragione della predisposizione di quest'ultimo verso il lavoro irregolare finalizzato alla fruizione degli strumenti di sostegno al reddito.

Tali dinamiche stanno conducendo ad una riduzione dell'organico delle aziende del comparto e l'impossibilità di poter far fronte all'incremento della domanda di servizi e prodotti che uno scenario di ripresa, come quello in atto, imporrebbe al tessuto delle PMI italiane.

Pertanto si chiede di applicare i benefici contributivi previsti per i lavoratori provenienti dalle imprese in crisi, di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, svincolato dal limite dell'età anagrafica, anche alle imprese del comparto ho.re.ca ivi comprese le imprese della distribuzione all'ingrosso, che intendono assumere con contratto a tempo indeterminato, al fine di legittimare uno strumento di appeal per il lavoratore e di sgravio per l'imprenditore in un settore che ha maggiormente subito l'onere pandemico.



**CREDITO DI IMPOSTA LOCAZIONI** **L'articolo 5 prevede l'estensione del credito d'imposta in favore di imprese turistiche per canoni di locazione di immobili relativi al primo trimestre 2022:** tale misure dovrebbe essere estesa anche ai distributori HO.RE.CA non solo per la stretta interconnessione operativa con il settore del TURISMO e dei limiti operativi generati appunto dalla sospensione delle attività di quest'ultimo ma anche in ragione della loro specificità operativa, caratterizzata da oneri di locazione gravosi dovuti all'estensione dei magazzini di stoccaggio della merce, oneri comunque sostenuti anche durante il rallentamento delle attività.

**CASSA INTEGRAZIONE COVID** **L'articolo 7 comma 1 interviene in materia di cassa integrazione** prevedendo l'esclusione, per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale (a carico del FIS dell'INPS), fruiti dai datori di lavoro di alcuni settori nel periodo 1° gennaio 2022-31 marzo 2022, l'applicazione della relativa contribuzione addizionale (che sarebbe prevista a carico del datore). Anche per quanto riguarda questa misura i settori di riferimento sono limitati e non riflettono l'interconnessione sussistente tra comparti prevedendo in tal modo una sperequazione che rischia di palesarsi in difficoltà di funzionamento della filiera HO.RE.CA-TURISMO sul breve-medio periodo. Infatti i settori interessati sono quelli del turismo, della ristorazione, dei parchi divertimenti e parchi tematici, degli stabilimenti termali, delle attività ricreative, dei trasporti, dei musei, degli spettacoli, delle feste e cerimonie. Si chiede pertanto l'estensione di questa misura anche ai distributori di prodotti alimentari e di bevande per il canale HO.RE.CA.

**CRISI LIQUIDITA'** In ragione del permanere di uno scenario di contingenza critica per le PMI italiane esposte ai disagi più deleteri delle misure di contenimento da COVID 19 si ritiene prioritario **estendere la moratoria di cui originariamente all'art. 56 del decreto-legge n. 18/2020 (legge n. 27/2020, cd. "Cura Italia") sui finanziamenti in essere fino al 30 giugno 2022 e prevedendo ulteriormente che questa riguardi l'intero ammontare della quota del prestito/mutuo non limitando la stessa alla quota capitale.** Nel contempo si intende accostare alla proroga della moratoria **un allungamento del piano di ammortamento di un periodo non superiore a 5 anni** che consenta alle imprese di poter ripagare il debito connesso ai prestiti in tempi maggiormente funzionali alle esigenze di riavvio e di reale ripresa economica.

**SOSTENIBILITA', RILANCIO E PNRR** In una prospettiva di rilancio economico, compatibile con gli indirizzi di efficientamento, sostenibilità e competitività del PNRR, anche in ossequio alla mission di cui al provvedimento in titolo, si chiede la **promozione della "distribuzione sostenibile"** che possa rappresentare una stagione nuova, per il comparto. Il settore della distribuzione di prodotti alimentari e bevande, esplicandosi in attività diversificate che coinvolgono la gestione e la corretta conservazione di derrate e la logistica, comportano inevitabilmente un impatto ambientale ed un consumo energetico tali da necessitare un upgrade

in chiave green delle aziende, in particolare per quanto riguarda la promozione di una “distribuzione sostenibile”.

Le nostre realtà pertanto chiedono di creare uno strumento di sostegno in grado di incentivare le PMI alla riconversione verso nuove tecnologie in primis attraverso l’adozione di veicoli elettrici/ibridi. In questa prospettiva la possibilità di fruire di sostegni sul versante dell’utilizzo di furgoni e mezzi di trasporto elettrici, ibridi anche acquisiti in leasing ed a noleggio rappresenterebbe una svolta significativa. Anche perché si tenga conto che l’elettrificazione dei mezzi attualmente rappresenta la conditio indispensabile per poter lavorare in alcuni centri storici italiani, e la crisi pandemica sta rendendo alquanto complessa la riconversione in chiave elettrica della distribuzione.

## **LE NOSTRE PROPOSTE PER LA RIPRESA**

- 1) proroga della moratoria prestiti e mutui per le PMI al 30 giugno 2022 e conseguente riconoscimento dell’ allungamento del periodo di ammortamento per un periodo massimo di 5 anni;**
- 2) Estensione delle misure di cui all’articolo 2 comma 1, all’articolo 3 comma 2, e agli articoli 4 e 7 anche al settore della distribuzione di prodotti alimentari e bevande per il canale HO.RE.CA;**
- 3) Ristoro dei costi fissi sostenuti dalle imprese della distribuzione dei prodotti alimentari e delle bevande per il canale HO.RE.CA;**
- 4) Riduzione TARI per le imprese della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande;**
- 5) Contributo alle imprese della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande che hanno subito perdite per deperimento merce;**
- 6) riconoscimento alle aziende, operanti nel comparto della distribuzione all’ingrosso dei prodotti alimentari e delle bevande per il canale ho.re.ca che hanno registrato un calo del fatturato di almeno il 20% nel corso del 2020, di un **credito di imposta, pari ad una percentuale del 30% dell’ ammontare dei crediti pecuniari vantati nei confronti dei debitori inadempienti;**
- 7) Promozione della distribuzione sostenibile e della dotazione di veicoli ad alimentazione elettrica per il trasporto di prodotti alimentari e bevande.**

## EMENDAMENTI

All'articolo 1 dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

2.bis. Le disposizioni di cui al comma 2 sono altresì estese ai soggetti esercenti attività di impresa le cui attività non risultano chiuse ma che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al trenta per cento rispetto al 2019 purché rientranti nella filiera in cui operano i soggetti di cui al comma 2.

2.ter. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri per la corretta individuazione dei settori economici in cui operano i soggetti beneficiari delle misure di cui al comma 2.bis nonché le modalità e i criteri di attuazione del presente articolo.

2. quater. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 2.bis si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

### Illustrazione

L'emendamento in oggetto mira ad estendere la sospensione dei termini relativi ai versamenti delle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, nonché la sospensione per lo stesso periodo dei termini relativi ai versamenti dell'imposta sul valore aggiunto di cui all'articolo 1 comma 2 del provvedimento in oggetto anche a quelle imprese le cui attività non risultano chiuse ma che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al trenta per cento rispetto al 2019. L'attuale configurazione della norma si limita esclusivamente alle attività che sono state chiuse nel mese di gennaio escludendo però quelle stesse attività che non hanno lavorato proprio per la chiusura delle suddette attività a cui spettano le sospensioni, ignorando in tal modo la logica di filiera che sottende le attività oggetto di chiusura. Si intende pertanto superare un paradosso che merita attenzione e celere risoluzione, includendo tra i beneficiari delle agevolazioni e delle sospensioni dei versamenti anche quelle aziende che, sebbene rimaste, operative hanno subito una riduzione di fatturato in ragione della chiusura delle imprese rientranti nella propria filiera economico-commerciale.

## EMENDAMENTO

All'articolo 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 2 sono apportate le seguenti modificazioni:
  - i) alla lettera a) le parole: “dell’HO.RE.CA” sono sostituite dalle seguenti: “della filiera dell’HO.RE.CA”.
  - ii) alla lettera b le parole “40 milioni di euro” sono sostituite dalle seguenti: “150 milioni”, dopo le parole 93.11.2 sono aggiunte le seguenti: 46.31, 46.32 46.33, 46.34, 46.36, 46.37, 46.38, 46.39; le parole “non inferiore al 40” sono sostituite dalle seguenti: “non inferiore al 30”
- b) al comma 4 le parole “160 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “270 milioni”.

### Illustrazione

L'articolo 3 comma 2 interviene sull'articolo 1-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, recante contributi per l'anno 2021 ai settori del wedding, dell'intrattenimento e dell'Hotellerie-Restaurant-Catering (HO.RE.CA), ne amplia la relativa platea rafforzando il sostegno alle imprese esercenti alcune tipologie di attività particolarmente colpite dagli effetti dell'emergenza epidemiologica, e conseguentemente viene modificata la rubrica: anche su questo versante si richiede un ampliamento dei destinatari delle misure che siano estese anche ai distributori HO.RE.CA in quanto parte integrante della filiera strettamente interconnessa alle criticità degli esercizi HO.RE.CA. Il fondo stanziato per tale misura pertanto risulta esiguo ed assolutamente incompatibile con la mission di cui all'articolo medesimo: si chiede pertanto un incremento almeno di 110 milioni di euro.

## EMENDAMENTO

All'articolo 4 comma 2 dopo le parole settore del turismo, sono aggiunte le seguenti:  
“, dell'Ho.re.ca ivi comprese le imprese di distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e di bevande”

### Illustrazione

L'articolo 4 prevede misure a sostegno del settore turistico e nello specifico al comma 2, con riferimento alle assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022, sono riconosciuti benefici di esonero contributivo già previsti dall'articolo 7 del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 in favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori subordinati a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo. La ratio di tale misura dovrebbe essere quella di agevolare i datori di lavoro del comparto turistico al fine di garantire da un lato il rilancio di settore dall'altro, duramente colpito dall'emergenza pandemica, dall'altro agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro: purtroppo il carattere limitato, in termini temporali del beneficio ed il carattere limitato della platea a cui questo è riconosciuto, non consentono l'attuazione della mission sottesa alla norma, anche perché non si coglie una visione di medio periodo e non si individua una strategia di filiera. Si chiede pertanto l'estensione della misura anche alle imprese di distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e di bevande in quanto parte integrante della filiera ho.re.ca.

## EMENDAMENTO

All'articolo 4 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

2-bis. Al fine di garantire l'incremento delle assunzioni di personale nel canale ho.re.ca in ragione delle difficoltà di reclutamento registrate dalle imprese e dai pubblici esercizi operanti nel settore, nel periodo di progressiva uscita dalla fase emergenziale, il beneficio contributivo di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è riconosciuto altresì per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2021 e nel 2022 dalle imprese operanti nel settore dell'ho.re.ca ivi comprese le imprese di distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e di bevande, che nel medesimo periodo, assumono a tempo indeterminato lavoratori subordinati indipendentemente dalla loro età anagrafica. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

### Illustrazione

L'emendamento in esame si colloca nella prospettiva di superare l'attuale emergenza occupazionale che contraddistingue il comparto ho.re.ca caratterizzato negli ultimi mesi da difficoltà nel reclutamento di personale in ragione della predisposizione di quest'ultimo verso il lavoro irregolare finalizzato alla fruizione degli strumenti di sostegno al reddito.

Tali dinamiche stanno conducendo ad una riduzione dell'organico delle aziende del comparto e l'impossibilità di poter far fronte all'incremento della domanda di servizi e prodotti che uno scenario di ripresa, come quello in atto, imporrebbe al tessuto delle PMI italiane.

Pertanto con l'emendamento si chiede di applicare i benefici contributivi previsti per i lavoratori provenienti dalle imprese in crisi, di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, svincolato dal limite dell'età anagrafica, anche alle imprese del comparto ho.re.ca ivi comprese le imprese della distribuzione all'ingrosso, che intendono assumere con contratto a tempo indeterminato, al fine di legittimare uno strumento di appeal per il lavoratore e di sgravio per l'imprenditore in un settore che ha maggiormente subito l'onere pandemico.

## EMENDAMENTO

All'articolo 5 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) la rubrica è sostituita dalla seguente: “Credito d’imposta in favore di imprese del settore turismo e della filiera HO.RE.CA per canoni di locazione di immobili”;
- b) al comma 1 dopo le parole “settore turistico” sono aggiunte le seguenti: “ e del settore dell’Ho.re.ca ivi comprese le imprese di distribuzione all’ingrosso di prodotti alimentari e di bevande”;
- c) al comma 2 le parole “50 per cento” sono sostituite dalle seguenti: “ 30 per cento”.

### Illustrazione

L’articolo 5 prevede l’estensione del credito d’imposta in favore di imprese turistiche per canoni di locazione di immobili relativi al primo trimestre 2022: tale misure dovrebbe essere estesa anche ai distributori HO.RE.CA non solo per la stretta interconnessione operativa con il settore del TURISMO e dei limiti operativi generati appunto dalla sospensione delle attività di quest’ultimo ma anche in ragione della loro specificità operativa, caratterizzata da oneri di locazione gravosi dovuti all’estensione dei magazzini di stoccaggio della merce, oneri comunque sostenuti anche durante il rallentamento delle attività.

## EMENDAMENTO

All'articolo 7 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

1-bis. All'allegato 1 di cui al precedente comma sono aggiunti i seguenti codici ATECO:

- 46.31 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati
- 46.32 Commercio all'ingrosso di carne e di prodotti a base di carne
- 46.33 Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili
- 46.34 Commercio all'ingrosso di bevande
- 46.36 Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolci e prodotti da forno
- 46.37 Commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie
- 46.38 Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi
- 46.39 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco

### Illustrazione

L'articolo 7 comma 1 interviene in materia di cassa integrazione prevedendo l'esclusione, per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale, fruiti dai datori di lavoro di alcuni settori nel periodo 1° gennaio 2022-31 marzo 2022, l'applicazione della relativa contribuzione addizionale (che sarebbe prevista a carico del datore). Anche per quanto riguarda questa misura i settori di riferimento sono limitati e non riflettono l'interconnessione sussistente tra comparti prevedendo in tal modo una sperequazione che rischia di palesarsi in difficoltà di funzionamento della filiera HO.RE.CA-TURISMO sul breve-medio periodo. Infatti i settori interessati sono quelli del turismo, della ristorazione, dei parchi divertimenti e parchi tematici, degli stabilimenti termali, delle attività ricreative, dei trasporti, dei musei, degli spettacoli, delle feste e cerimonie. Si chiede pertanto l'estensione di questa misura anche ai distributori di prodotti alimentari e di bevande per il canale HO.RE.CA.

Infatti la recrudescenza dell'emergenza epidemiologica palesatasi con brutalità nell'ultimo mese ha comportato, segnatamente per le aziende operanti in alcuni comparti quali il turismo ed il settore del fuori casa, strettamente interconnessi, un crollo drammatico del fatturato in ragione del blocco operativo legittimato dall'assenza di clienti, dal ridimensionamento del flusso di turisti e dal moltiplicarsi di quarantene e isolamenti che di fatto rendono indisponibili i lavoratori.



## EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente

Art-3-bis

### ***Ristoro dei costi fissi sostenuti dalle imprese della distribuzione dei prodotti alimentari e delle bevande***

1. Alle imprese operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande per il canale ho.re.ca, è riconosciuto un contributo a fondo perduto, pari ad una percentuale del 20 per cento dell'ammontare dei costi fissi sostenuti dalle imprese nel periodo dal 1 aprile 2020 al 31 marzo 2021 nonché dal 1 dicembre 2021 al 31 marzo 2022.
2. Ai fini del presente articolo, per costi fissi si intendono quelli documentati e sostenuti dalle aziende indipendentemente dal livello di produzione nel periodo di cui al comma 1 e non coperti da altre misure di sostegno previste nell'ambito dall'emergenza epidemiologica COVID-19. Vi rientrano l'ammontare dei canoni di locazione, i costi per le materie prime, di consumo e di merci, i canoni dei software di amministrazione e assistenza per sistemi gestionali e informatici di esercizio, le spese di manutenzione e di assicurazione degli automezzi, le spese per la sanificazione e l'adeguamento dei locali alle prescrizioni sanitarie.
3. Il contributo di cui al comma 1 spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 nonché dal 1 dicembre 2021 al 31 marzo 2022 sia inferiore almeno del 20 per cento rispetto all'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. Al fine di determinare correttamente i predetti importi, si fa riferimento alla data di effettuazione dell'operazione di cessione di beni o di prestazione dei servizi. Il predetto contributo spetta anche in assenza dei requisiti di cui al presente comma ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2020.
4. Per le finalità di cui al presente articolo è costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, un Fondo dotato di 40 milioni di euro per l'anno 2022.
5. In alternativa al contributo di cui al comma 1, alle imprese operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande per il canale ho.re.ca, è riconosciuto per l'anno 2022 un credito d'imposta nella misura del 20 per cento dell'ammontare dei costi fissi di cui al comma 2, qualora sussistano le medesime condizioni di cui al comma 3.

6. Il credito d'imposta di cui al comma 5 non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni. Il credito di imposta può essere utilizzato anche nel corso dei due periodi d'imposta successivi al primo.
7. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri per la corretta individuazione dei settori economici in cui operano i soggetti beneficiari delle misure di sostegno di cui al presente articolo, l'elenco dei costi fissi per cui ammesso il contributo, le modalità di calcolo del contributo, nonché le modalità e i criteri di attuazione del presente articolo.
8. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final, del 19 marzo 2020, recante "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche. I relativi adempimenti europei sono curati dal Ministero dello sviluppo economico.
9. Agli oneri derivanti dal presente articolo valutati in 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

### **Illustrazione**

L'emendamento in oggetto introduce una misura a sostegno delle imprese del comparto della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e di bevande per il canale ho.re.ca tesa a ristorare una percentuale dei costi fissi sostenuti dalle stesse nel periodo compreso tra il 1 aprile 2020 ed il 31 marzo 2021 nonché nell'ultimo periodo di recrudescenza epidemiologica fino alla conclusione dello stato di emergenza. Nella formulazione del contributo a fondo perduto – disposto dai decreti c.d. ristori e dai successivi decreti c.d. sostegni - è sempre stato escluso il calcolo dei costi fissi comunque sostenuti dalle aziende, direttamente o indirettamente colpite dalle misure di contenimento epidemiologico, indipendentemente dal livello di produzione nel periodo. Nell'ambito dell'esame presso il Senato della Repubblica e presso la Camera dei Deputati, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 il Governo si è impegnato con specifici ordini del giorno, a tenere in considerazione il parametro dei costi fissi in sede di calcolo del contributo a fondo perduto rivolto alle aziende.

Pertanto, alla luce di quanto è già stato oggetto di confronto e analisi in occasione dell'esame parlamentare del c.d. DL Sostegni, con l'emendamento in oggetto si disciplina in maniera specifica il ristoro dei costi fissi, prevedendo il riconoscimento di un contributo a fondo perduto pari ad una percentuale del 20% dei costi fissi sostenuti dalle aziende o in alternativa un credito di imposta per il medesimo ammontare.

## EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

Art. 3-bis

### *Riduzione TARI per le imprese della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande*

1. La tassa sui rifiuti (T.A.R.I.) di cui all'articolo 1 comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 concernente gli immobili rientranti nella categoria catastale C2 è ridotta per l'anno 2022 del 50% per le imprese operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande per il canale ho.re.ca.
2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 5 milioni per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

### **Illustrazione**

La proposta in oggetto si configura come un attuativo dell'articolo 6 del c.d. DL sostegni-bis poiché sancisce la riduzione del 50 per cento delle tariffe concernenti la tassa sui rifiuti di cui all'articolo 1 comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 in favore delle imprese operanti nel comparto della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande.

Tale misura si rende necessaria alla luce della specificità operativa delle imprese di comparto, della tipologia di immobili necessari all'espletamento delle funzioni e alle criticità correlate al rapporto tra produzione effettiva di rifiuti e oneri sostenuti in un periodo di significative restrizioni. Pertanto tale misura si rende necessaria in ragione dell'urgenza di alleviare l'onere in capo alle aziende rimodulando i criteri applicativi dell'imposta in premessa, nella prospettiva di ancorarli all'effettiva produzione di rifiuti.

## EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

### **Art. 3-bis**

#### ***Contributo alle imprese della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande che hanno subito perdite per deperimento merce***

1. Alle imprese operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande per il canale ho.re.ca, è riconosciuto un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di euro 50 mila, pari ad una percentuale del 50 per cento dell'ammontare delle perdite subite, per il deperimento dei prodotti alimentari e di bevande, acquistati su base previsionale dalle imprese del settore ma per i quali non vi è stato l'acquisto da parte dei pubblici esercizi di destinazione del prodotto, in ragione delle chiusure e delle limitazioni operative da questi subite e determinate dalle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
2. Il contributo di cui al comma 1 è riferito alla inutilizzabilità del prodotto alimentare e delle bevande, poiché deperiti o scaduti, in giacenza nei magazzini delle imprese di cui al comma 1. L'ammontare del prodotto deperito o scaduto è calcolato sulla base dei dati di registro di carico e scarico merci, dei dati di giacenza di cui al bilancio annuale nonché dalle vendite del periodo. Le modalità di calcolo dell'ammontare del prodotto sui cui è determinato il contributo di cui al presente articolo, sono definite con provvedimento di cui al comma 6.
3. Il contributo di cui al comma 1 è erogato dal Ministero dello sviluppo economico su domanda dell'impresa, nel limite di spesa di cui al comma 1, mediante riparto proporzionale delle risorse disponibili. Per tale finalità, è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un fondo rotativo con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2022.
4. In alternativa al contributo di cui al comma 1, alle imprese operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande per il canale ho.re.ca, è riconosciuto per l'anno 2022 un credito d'imposta nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle perdite subite per il deperimento della merce di cui al comma 2.
5. Il credito d'imposta di cui al comma 4 non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni. Il

credito di imposta può essere utilizzato anche nel corso dei due periodi d'imposta successivi al primo.

6. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri per la corretta individuazione dei settori economici in cui operano i soggetti beneficiari delle misure di sostegno di cui al presente articolo, le modalità di calcolo del contributo, nonché le modalità e i criteri di attuazione del presente articolo.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final, del 19 marzo 2020, recante "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche. I relativi adempimenti europei sono curati dal Ministero dello sviluppo economico.

8. Agli oneri derivanti dal presente articolo valutati in 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

### **Illustrazione**

L'emendamento in oggetto interviene su uno dei fenomeni maggiormente caratterizzanti la crisi generata dall'impasse pandemica per il comparto della distribuzione di prodotti alimentari e bevande: tonnellate di derrate, conservate nei magazzini aziendali, originariamente acquistate, su base previsionale, dai grossisti della distribuzione per essere distribuite e acquistate successivamente dai pubblici esercizi non sono state mai utilizzate in ragione del mancato acquisto da parte di questi ultimi, motivato dalla chiusura o dalla limitata operatività degli esercizi della filiera ho.re.ca. (attività legate al comparto Hotellerie-Restaurant-Café o comunque connesse ai consumi "fuori casa" dette anche Away From Home (AFH))

Pertanto il deperimento della merce ed i costi correlati, hanno rappresentato nel 2020 e nel 2021 un ulteriore onere per le aziende del comparto: dall'analisi dei dati, l'ammontare della merce deperita si è attestata, nello scenario pandemico, intorno allo 0,75% dell'ammontare del fatturato dell'intero comparto calcolato nell'anno 2020, dunque in circa 75 milioni di euro annui. Al fine di consentire il ristoro per le perdite connesse all'inutilizzabilità del prodotto, con l'emendamento in oggetto si è inteso prevedere due ipotesi alternative in capo all'impresa: la possibilità di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle perdite subite per il deperimento merci erogato dal Mise per un massimo di 50mila euro o in alternativa la concessione di un credito di imposta anch'esso pari al 50% delle perdite subite per il deperimento delle merci.

## EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

### Art. 3-bis

#### *Disposizioni a sostegno del settore della distribuzione di prodotti alimentari e bevande*

1. Al fine di sostenere la ripresa economica alle imprese operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande per il canale ho.re.ca, che abbiano subito una diminuzione del fatturato di almeno il 20 per cento nel 2021 rispetto all'ammontare del fatturato registrato nel 2019, è riconosciuto un credito di imposta pari al 30 per cento dell'ammontare dei crediti pecuniari vantati nei confronti dei debitori inadempienti, dedotti dalla eccedenza delle perdite su crediti rispetto alla media dell'ultimo triennio.
2. Il credito d'imposta di cui al presente articolo è utilizzabile in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, può essere oggetto di cessione a terzi, compresi gli istituti bancari e di intermediazione finanziaria, e ad esso non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.
3. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le modalità attuative del presente articolo per usufruire del credito d'imposta o per la sua cessione, il regime dei controlli nonché ogni altra disposizione necessaria per il monitoraggio dell'agevolazione.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo valutati in 200 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

#### **Illustrazione**

Il fatturato del comparto della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande per il canale ho.re.ca per l'anno 2019 è stato di circa 16 miliardi, su cui ha inciso un crollo di circa il 40% con una perdita attestabile intorno ai 6 miliardi di euro nel 2020.

Ad amplificare tale scenario di criticità contribuisce anche l'ammontare dei crediti non riscossi e maturati dai debitori inadempienti: l'ammontare dei crediti si attesta, in uno scenario ordinario, intorno al 2% del fatturato mentre nello scenario pandemico si calcola una percentuale di circa il 5% sul fatturato. Pertanto appare ipotizzabile l'ammontare di circa 800 milioni di crediti non riscossi da parte delle aziende del comparto, su cui si ritiene debba essere maturato un approfondimento.

Pertanto con l'emendamento in oggetto si richiede la concessione di un credito di imposta pari al 30 per cento dell'ammontare dei crediti pecuniari vantati nei confronti dei debitori inadempienti, dedotti dalla eccedenza delle perdite su crediti rispetto alla media dell'ultimo triennio, alle imprese del comparto che abbiano subito una diminuzione del fatturato di almeno il 20 per cento nel 2020.

Dopo l'articolo 13 è aggiunto il seguente:

Art. 13-bis

*Proroga moratoria per le PMI*

1. All'articolo 16 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) al comma 1 le parole “limitatamente alla sola quota capitale ove applicabile” sono soppresse;
  - b) al comma 1 le parole: “fino al 31 dicembre 2021” sono sostituite dalla seguenti: “fino al 30 giugno 2022”;
  - c) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: 1-bis. La misura di cui al comma 1 determina l'allungamento del piano di ammortamento per un periodo non superiore a 60 mesi. Il riavvio del piano di ammortamento decorre dal termine delle misure di sostegno di cui al comma 1.

**Illustrazione**

In ragione del permanere di uno scenario di contingenza critica per le PMI italiane esposte ai disagi più deleteri delle misure di contenimento da COVID 19 si intende estendere la moratoria di cui originariamente all'art. 56 del decreto-legge n. 18/2020 (legge n. 27/2020, cd. “Cura Italia”) sui finanziamenti in essere fino al 30 giugno 2022 e prevedendo ulteriormente che questa riguardi l'intero ammontare della quota del prestito/mutuo non limitando la stessa alla quota capitale. Nel contempo si intende accostare alla proroga della moratoria un allungamento del piano di ammortamento di un periodo non superiore a 5 anni che consenta alle imprese di poter ripagare il debito connesso ai prestiti in tempi maggiormente funzionali alle esigenze di riavvio e di reale ripresa economica.

## EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 18 è aggiunto il seguente:

Art. 18-bis

*Promozione della distribuzione sostenibile e della dotazione di veicoli ad alimentazione elettrica per il trasporto di prodotti alimentari e bevande*

1. Al fine di favorire la distribuzione sostenibile di prodotti alimentari e bevande, segnatamente nelle aree urbane dove sussistono vincoli di tutela storica, paesaggistica e ambientale, alle PMI operanti nel comparto della distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari e di bevande per il canale ho.re.ca, è riconosciuto un sostegno per la dotazione, mediante acquisto o noleggio, di veicoli ad alimentazione elettrica idonei al trasporto di prodotti alimentari e bevande. Il contributo di cui al presente comma non può essere superiore all'80% della somma sostenuta dalla PMI per l'acquisto e/o noleggio dei veicoli.
2. Per le finalità di cui al comma 1 è istituito apposita sezione nell'ambito del fondo di cui all'articolo 1 comma 391 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
3. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito il Ministero dello sviluppo economico sono stabiliti i criteri per accedere alla sezione del fondo di cui al comma 2, l'elenco dei mezzi di trasporto elettrici e ibridi con bassi consumi energetici anche acquisiti in leasing ed a noleggio per cui è ammesso il contributo, le modalità di calcolo del contributo, nonché le modalità e i criteri di attuazione del presente articolo.

### Illustrazione

Il settore della distribuzione di prodotti alimentari e bevande, esplicandosi in attività diversificate che coinvolgono la gestione e la corretta conservazione di derrate e la logistica, comportano inevitabilmente un impatto ambientale ed un consumo energetico tali da necessitare un upgrade in chiave green delle aziende, in particolare per quanto riguarda la promozione di una "distribuzione sostenibile".

L'emendamento pertanto intende creare uno strumento di sostegno in grado di incentivare le PMI alla riconversione verso nuove tecnologie in primis attraverso l'adozione di veicoli elettrici/ibridi. In questa prospettiva la possibilità di fruire di sostegni sul versante dell'utilizzo di furgoni e mezzi di trasporto elettrici, ibridi anche acquisiti in leasing ed a noleggio rappresenterebbe una svolta significativa. Anche perché si tenga conto che l'elettrificazione dei mezzi attualmente rappresenta la conditio indispensabile per poter lavorare in alcuni centri storici italiani, e la crisi pandemica sta rendendo alquanto complessa la riconversione in chiave elettrica della distribuzione.